NUMERO
45
i Santi...
..di domani

"NUMERO"

Torino, 1° Novembre 1914 - Anno II° - N. 45.

SETTIMANALE-UMORISTICO-ILLUSTRATO-ESCE OGNI DOMENICA — Costa cent. 10 (Estero cent. 15). — *Abbonamento*: Annuo L. 6 Semestre L. 3. — Estero: Annuo L. 10. Semestre L. 5. * * * *
Direzione ed Amministrazione: Torino, Via Robilant, 3. — Tel. 25-15.

Esclusività per la rivendita in Italia MESSAGGERIE ITALIANE Roma-Bologna.

È proibito riprodurre, stampare, recitare o comunque ripresentare in pubblico qualsiasi disegno o scritto contenuto nel presente "NUMERO"

"LA GUERRA IN PARADISO"

1° Novembre 1914.

O Der Gott, se sei radiante
... radia i reprobi dai ruoli:
quanti santi e quante sante
vuol Guglielmo che tu immoli!

A San Gallo ed a Sant'Orso
Wilhelm grida: « Via di qui! »
ma, mentre un gli graffia il dorso,
l'altro fa: « Chicchiricchi! »

San Luigi se ne... prega,
e sorride a... San Giuliano
giunto fresco nella lega
da cui fugge... San Germano!

Coi due primi, nonostante
Gabriel... l'Imaginifico,
stanno molti santi e sante
che dan retta... a San Pacifico!

O Guglielmo insaziabile
che distruggi mezzo mondo:
non ti vuole... Sant'Amabile,
non ti vuole... San Giocondo;

E se il mondo tu divelgi,
devi ammettere tra i denti
che non vinci i santi belgi
... i santissimi Innocenti!

San Mansueto, si comprende,
ti rinnega da cugino
e richiede sempre bende
a quel povero San... Lino.

Tuttavia, se non s'accresce
come speri il tuo corteo;
e se mai non ti riesce
d'acquistar Sant'...Eliseo;

A te s'offre una gran santa;
ma ti avverte San Prudente:
« è Sant'Elena che canta:
« non mi piaci... in-continente! »

Non la vuol Guglielmo astuto;
ma una santa che si appisola
pensa: « È vano il tuo rifiuto,
Tu ci andrai: credi... a Sant'Isola!... »

Tuttavia rimane un Santo
molto caro a San Guglielmo
che gli sta sempre d'accanto;
anzi... in capo: ed è... Sant'Elmo!

Santa Barbara lo scorta
con grandissima delizia:
o Guglielmo, e tu sopporta
se non hai... Santa Letizia!

Sta tranquillo, oppure intavolo
un discorso troppo tetro:
hai San Satiro che al diavolo
dice sempre: « Vade retro!... »

Ma con Santa Fortunata,
e con San Bonaventura,
e con Santa Liberata
sta una Santa bella e pura...

Dice a lei Giovanna D'Arco:
« ritornar devi sovrana
con San Giorgio e con San Marco:
gloria a te; Santa... Romana! »

Questa Santa è fiera, è snella;
ha di lauri cinto l'elmo;
ha una spada così bella
che la invidia San Guglielmo...

Pria le manda... San Fedele;
poi le manda un Santo serio,
San Severo... e la crudele
manda a lui... San Desiderio!

Manda a lui Santa Sibilla
che gli dice: « hai troppa boria,
prendi un po' di camomilla,
non ti vuol... Santa Vittoria! »

La Vittoria, invece, splende
alla Santa bella e umana,
alla Santa che l'attende:
splende a te, Santa Romana!

Ella grida: « San Leone,
dà un ruggito di mio gusto,
un ruggito che s'impone:
Roma... abbracciati... a San Giusto! »

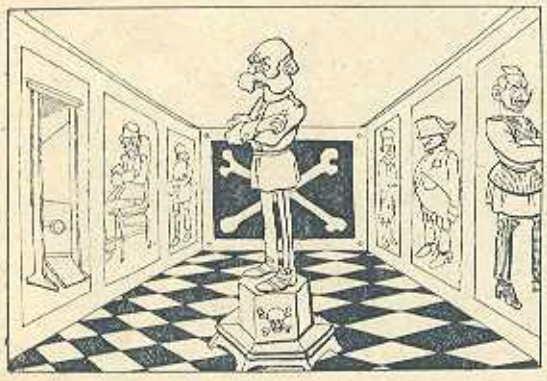
Victorius von Bravetten.

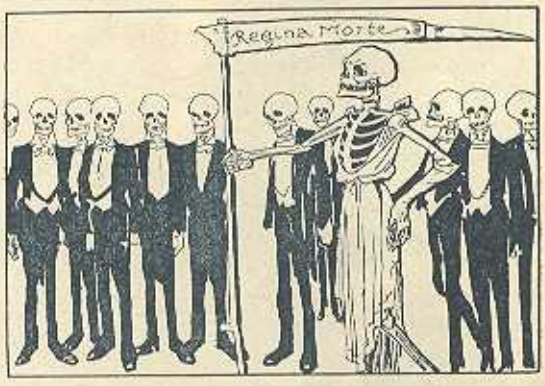
A Te, BENEDETTO,
che per il bene... della Chiesa,
levi sulla terra infesta
il consacrato pastorale
per scongiurare la tempesta...
(a Te basterebbe... il Temporale!...)
Il « Numero » (non quello dei Massoni,
ma dei Santi e delle Nazioni)
dice: « Salve, o Vicario
del Dio di pace;
non del « Vecchio », per carità,
ma dell'Eterno senza età; »
ripeti: « Deo adiuvante,
ripeti il messaggio gentile
a Guglielmo il Re-pugnante;
grida: « Pecorella smarrita,
ritorna, ritorna all'O-vile!... »
Il « Numero », o Papa BENEDETTO,
aggiunge per farlo venire:
« Guglielmo, fratel diletto,
va a farti... benedire! »

LA INFERNALE COMMEDIA

CANTO III

RITORNO IN TERRA
LA MORTE DÀ UNA GRAN FESTA DA BALLO IN ONORE DELLO SCOPPIO DELLA GUERRA
LA SALA — I DIPINTI CHE LA ADORNANO — LA MUSICA — IL BUFFET
COMINCIANO LE OSTILITÀ
IL PIANO DEL MASTINO — IL PIANO DELLA VOLPE MARINARA
COME SI PARLERÀ DELLO STIVALE





Senti il fragor dei treni che lanciati
l'un dietro l'altro verso le frontiere
son zeppi d'armi, munizioni e armati!
Ogni *hangàr* freme, assorda ogni cantiere,
inni, bande, frenetici clamori,
fin nell'azzurro il rombo dei motori...
Siamo in terra, o lettore, ed essa è senza
aiuto di divina provvidenza!...

Le bestie son per prendere lo slancio
ed iniziar la zuffa; hanno già fatto
il libro bianco, verde, azzurro, arancio...
Ogni speranza è spenta, il dado è tratto!
Ed è tanto decisa omai la sorte
che una festa da ballo dà la Morte
in onor dello scoppio della guerra
nel suo castello posto sotto terra.
Intorno per la sala era dipinto
il ritratto di tutti i benemeriti:
Attila, Annibal, Carlo Magno e Quinto,
color che per la Morte hanno dei meriti,
il dottor Guillotin, Napoleone,
lo Zarre, Deiblerre, Guglielmone,
e un monumento s'alza nel vestibolo:
« *A Cecco Beppe il divo del patibolo* ».

Era una festa in maschera: la sala
affollata di scheletri gloriosi
colle falci infioccate a tutta gala,
e le date dei giorni laboriosi
incise della falce sopra il manico
dal Conflitto di Troja a quel Balcanico.
Ogni Morte la veste avea indossata
della guerra in cui s'era immortalata.
V'era la Morte dei tempi d'Omero,
v'era la Morte in tunica romana,
in elmetto, in corazza ed in cimiero...
eran confusi in una accolta strana
costumi d'ogni foggia bella e stramba
che sembravano fatti da Caramba.
Regina Morte in abito moderno
mostrava il *decoltè* fino allo sterno,

ed alla tibia avea la « *Giarrettiera* »
guadagnata sul campo di Vaterló
e la sua falce a modo di bandiera
fra gli applausi di tutti sventolò :
« *Evviva ! Evviva ! State allegri, amici,*
oggi ci sono le mitragliatrici !
da tanto tempo han fame i cannon Kruppe,
or potranno sfamarsi a suon di truppe ! »
Lo strascico si alzò con eleganza
dando così il segnale della danza !

Per la sala levossi un suono lento
e si ballò dell'ossa fra i rincozzi ;
suonava a ballo uno special strumento
da cui toccando i tasti uscian singhiozzi ;
su questa spaventosa sinfonia
si danzava con tanta frenesia
che scricchiolavan l'ossa : *tric, trac,*
sotto i pepli, le tuniche ed i *frak* !

Quindi fu aperto subito il *buffet*
che, come in tutti i balli, fu assaltato ;
di un liquore di lacrime *frappé*
non si può dir quanto ne fu trincato !
Un Danubio ! Una Senna ! Un Volga ! Un Gange !
Ognun si empì ogni stinco, ogni falange...
e quando in orgia si cambiò il festino
fu brindato in onore del Mastino !
D'un tratto un urlo... : si interruppe il coro...
ebbri volaron via tutti al lavoro !

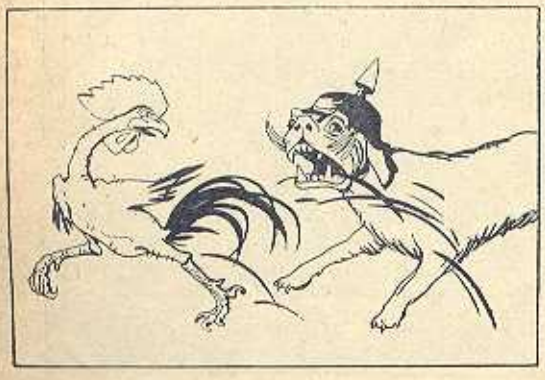
L'azione infatti si delinea già
svelando il piano che il Mastino cova :
egli voleva con rapidità
entrare nel pollaio, bevere l'uova,
strangolare i pulcini in una morsa,
pelare il gallo, prendergli la borsa,
e compiuta così l'operazione
dirgli : non sei più gallo, ma cappone !

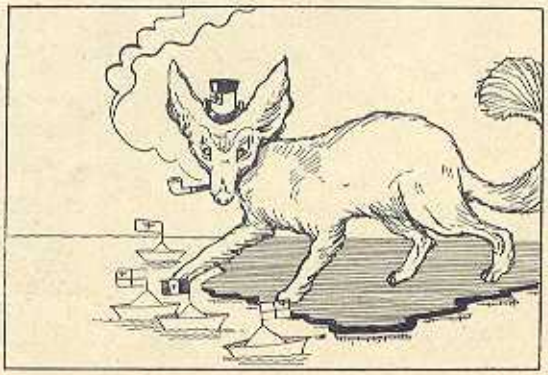
Quindi vuotate ben tutte le banche,
presi gli oggetti d'arte nei musei,
racimolate l'ultime palanche,
ridotto il gallo al *miserere mei,*
messo in salvo il bottin, sarebbe corso
a sistemare i conti anche con l'orso
che in questo tempo nella sua contrada
il solo lupo avria tenuto a bada.
Tale era il piano ed era manifesto
che al mastino premeva di far presto.
La Volpe invece, in bocca la pipetta,
si cominciava allora a preparare
e come chi non ha impazienza o fretta
placidamente piluccava in mare
le navi mercantili del mastino
e piluccò fin l'ultimo patìno,
pensando : « *Se un tal gioco dee durare*
ci voglion i quattrini ed il mangiare !

Ormai, giacchè scoppiato è un tal malanno,
è bene che si vada fino a fondo,
ci vorrà qualche mese, qualche anno,
pazienza ! Porterem da tutto il mondo
qualche bestiola che ci dia una mano
dal Pardo-giallo all'Elefante indiano,
e vedremo che col tempo e con la paglia
maturan le colonie e la canaglia ! »
E battendo una zampa sul taschin,
facevan le sterline : din, din, din !

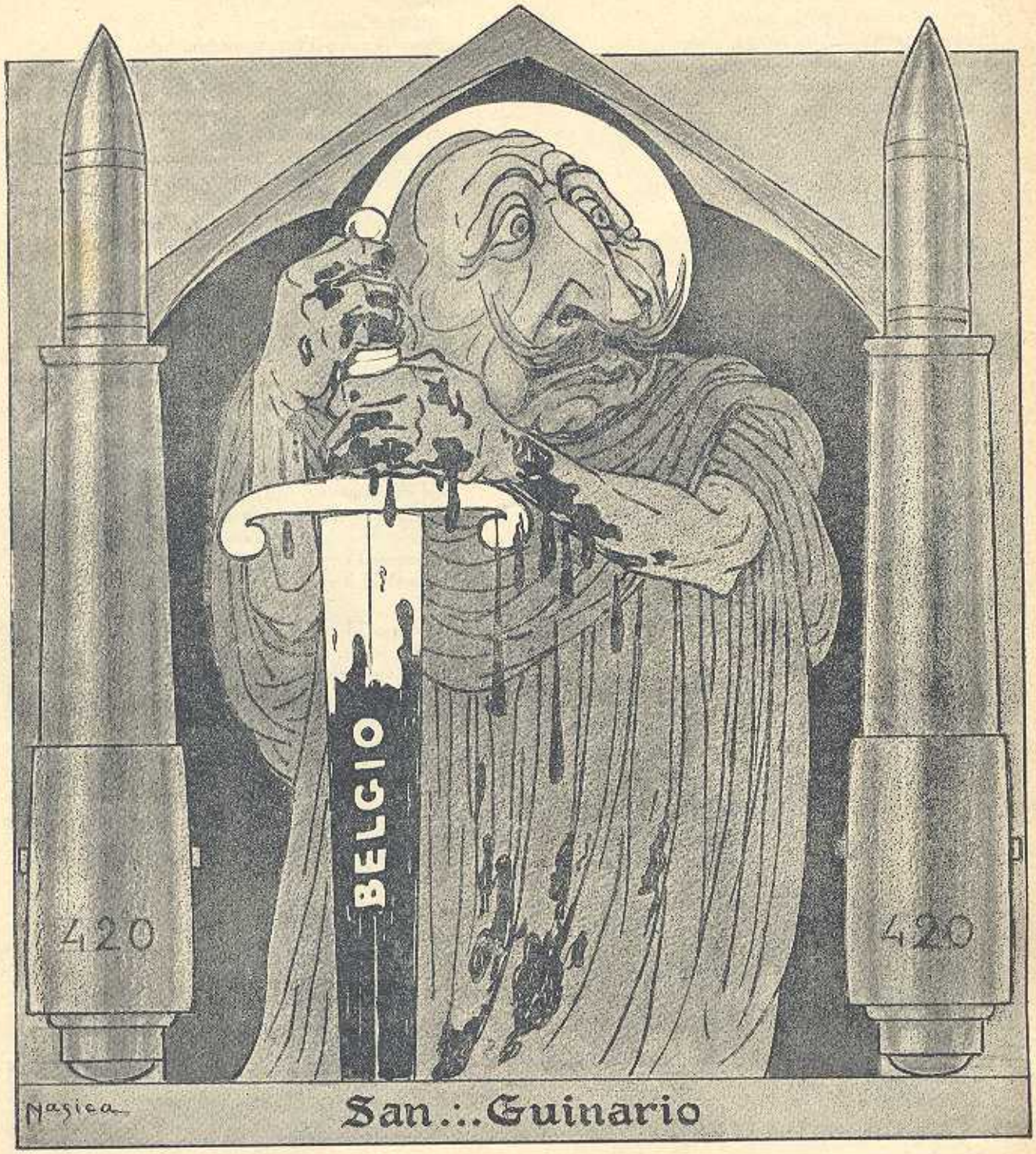
È venuto il momento in cui, lettore,
credo che per un moto naturale
che ti viene dall'anima e dal cuore,
vorresti domandarmi : « E lo *Stivale?...* »
È giusto ! Canteremo lo *Stivale*
in rapporto al conflitto universale;
ma parlare di Lui udrai soltanto
se mi vorrai seguir nel IV canto.

GIOFOR.





I SANTI INFERNALI.



GALIZIA
UNGHERIA
TRANSILVANIA
BOEMIA
MORAVIA
SLAVONIA
STIRIA
CARINZIA
CARNIOLA
CROAZIA
BOSNIA
ERZEGOVINA
DALMAZIA
TIROLO
TRENTO
TRIESTE
ISTRIA
MARE ADRIATICO
San... Guisuga
Nasica

IL NUOVO EMPIREO

(Composizione alleg...orica eseguita su ordinazione del Grande Stato Maggiore Tedesco dal pittore CARLIN).

KAISERISMI DEL VANGELO

1.

Nel principio Egli creò il cielo e la Germania.

2.

E tenebre erano sopra la faccia... sua. Ed egli disse: Non ci si vede un Kaiser! Ed egli adunque accordossi con la Berlinerelektricitätmaschinenfabrikactiongesellschaft ed ordinò: Sia la luce! E la luce fu.

3.

E la Germania era una cosa deserta e vacua. Egli disse: Produca la terra animali viventi, secondo le loro specie; rettili e fiere della terra. E così fu popolata.

4.

Poi Egli disse: laviamoci le mani. Raccolse le acque in un luogo e fu il Mare del Nord. E vi si lavò. Disse: Non si sa mai! E vi pose le mine e i pesci.

5.

Egli disse: Per oggi basta. Vado a letto. Ma prima di prender sonno, Egli creò ogni sorta di uccelli che hanno o non hanno ali. Ed Egli sentì che ciò era buono. E li benedisse.

6.

E poi fu mattina che fu il terzo giorno. Egli suonò il campanello, ma poi capì che non c'era nessuno e disse: Facciamo l'uomo alla nostra imagine, secondo la nostra simiglianza e sarà molto bello. Egli lo creò maschio e femmina. E chiese: Che lingua volete parlare?

Tedesco.

E così fu. E insieme cantarono:

Deutschland, Deutschland über alles!

7.

Poi Egli disse: crescete, moltiplicate, sottraete agli altri. Io, intanto, mi riposo e preparo la civiltà.

8.

Poi Egli disse: Sienvi de' luminari nella distesa del cielo: e creò gli eruditi tedeschi. E disse: Ora faccio l'Europa. E la fece. E perchè pace fosse, Egli trasse dalla creta il socialista e fondò il Vorwärts!

9.

Ma veggendo Egli che la malvagità degli uomini era grande in terra, ordinò la mobilitazione. E fece piovere...

10.

Poi disse: Ora sterminerò tutti e disfarò l'Europa. E la rifarò se mi piace. Perciocchè essa è mia. E così tutti i galli e tutte le galline.

11.

Egli ordinò di ascoltarlo e disse: Maledetto sia l'uomo che avrà fatta scultura, o statua di getto e l'avrà riposta in luogo occulto perciocchè non possiamo prenderla.

12.

Maledetti siano i monumenti non nostri.

13.

Maledetto sia il denaro altrui.

14.

Maledetti i figli dei nostri nemici che possono divenire i padri di altri nostri nemici e dar vita a nuovi figli.

15.

Maledetta la verità degli altri.

16.

Maledetto tutto e maledetti tutti.

17.

Poi chiese se altri vi fosse da maledire e poichè altri non eravi, che tutti aveva maledetti, disse:

Ora la pace sia con voi!

18.

E così fu. Egli distrusse città, villaggi, case, incendiò, saccheggiò, tutto rimise nella polvere e tutto per amore di bene.

Poi disse agli uomini rimasti, ed erano pochi:

Ora ascoltate la mia legge e questa sia.

19.

Quanto vedete è mio e del mio popolo. Quanto non vedete è tutto vostro.

Il mio popolo si chiama Levitico e significa levar agli altri.

Il mare è mio, la terra è mia, ciò che è sotto e sopra la terra è mio. Ma ciò che non c'è è vostro.

Ciò che è oggi, è mio da ieri, ciò che sarà domani, è mio da oggi. Ciò che non è mai stato e che non sarà mai, è interamente vostro.

Non fate che io debba un'altra volta addolorarmi della vostra condotta, non fate che Io e il mio Popolo vi dobbiamo ritogliere ciò che più non avete. Amen.

BACCI.

Champagne

PIPER-HEIDSIECK

LA CROCE DI FERRO.....

E..... LA CROCE DI LEGNO.

DAL 44 AL 45.....

OSSIA DAL "POVERO BELGIO" AI SANTI... DI DOMANI

Lettore, ecco il bilancio di questi ultimi 8 giorni: Il *Povero Belgio* è più povero che mai; la Grrande Germania ha aggiunto qualche r e qualche bombardamento al libro delle sue glorie. Gli alleati tengono duro; i russi hanno riportato una diecina di vittorie sugli austriaci, lo stesso gli austriaci sui russi.

L'Italia è a Vallona o non c'è? Sonnino è Ministro degli Esteri o non lo è?

Ancora una volta il Governo di Roma è più che mai forte e fermo e fino (i 3 ...*effe* della corona di Salandra) e più che mai a Roma si sa quello che si vuole.

Vallona è stata occupata... 8 giorni fa... da giornalisti impazienti, poi da qualche infermiere della croce rossa e da qualche Professore di scienza naturale. E pensare che i poveri albanesi aspettavano i bersaglieri di Lamarmora o i Garibaldini del mare di Cagni! — Come vedi, lettore, il mondo sembra camminare e invece va dietro, come dicono i filosofi di Berlino.

Di nuovo veramente non c'è altro che il terremoto che da parecchie notti fa ballare un tango un po' forzato ai torinesi. Invano il Kaiser ha cercato questo mezzo per intimidirci! Il cannone da 420, anche se tuona sotto terra, a noi non fa paura e se anche gli eserciti austro-tedeschi, stanchi di invocare Dio si sono ora alleati col diavolo, noi continuiamo a sorridere e a tirare migliaia di copie su migliaia di copie di «NUMERO» anche a dispetto del buon Console Austriaco a Torino che fa la caccia alle innocue cartoline qualcuna anche riproducente pagine di «NUMERO» e dimentica che è l'anima italiana che è antiaustriaca.

Volete sapere quanti italiani leggono «NUMERO»? Del «NUMERO» 44 furono esattamente stampate e vendute copie 44024. E poi ci si venga a dire che la maggioranza degli italiani è neutrale! Noi continuiamo a sorridere (sia pure un po' amaramente) e a tirare sempre più. Tutt'al più crediamo a coloro che vengono a dirci che non si trovano più numeri arretrati del nostro giornale.

Abbiamo potuto salvarne dal saccheggio poche centinaia di copie ma ispirandoci ai concetti prevalenti in tempo di guerra, abbiamo messo la taglia su di esse: non le cediamo che a chi ci manderà l'abbonamento del 1914 (cioè L. 10) e potrà così avere tutti gli arretrati del nostro giornale usciti dal 1° Gennaio ad oggi, nonchè quelli che usciranno fino alla fine dell'anno.

Chi invece si accontenterà dei numeri dal 1° di Novembre di quest'anno a tutto il 31 Dicembre 1915 basterà ci mandi L. 7. Per l'estero rispettivamente L. 15 e L. 10,50.

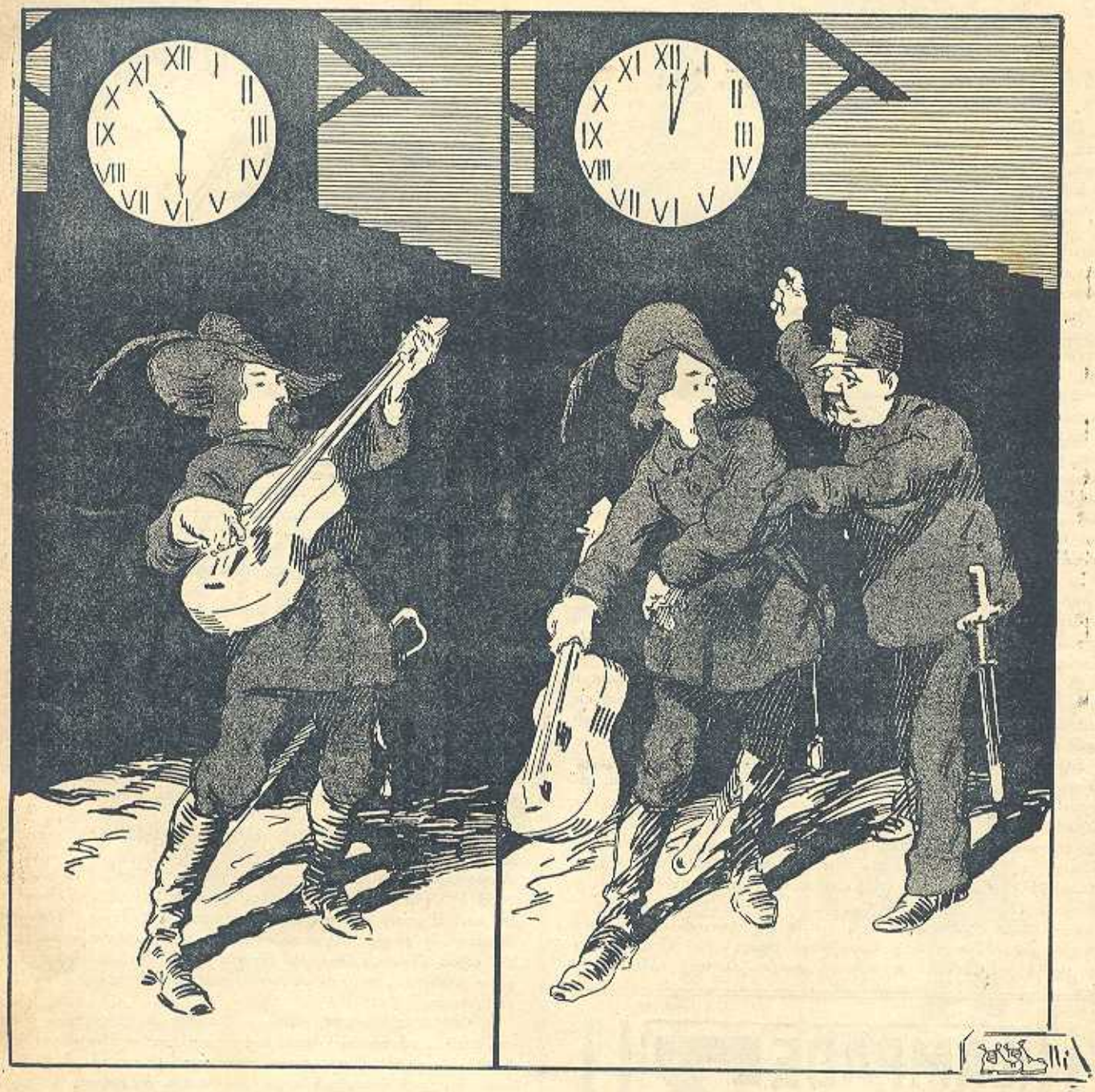
FRA MARINAI TEDESCHI. Dis. di SERRATTO.

— Strane quelle navi francesi! Vanno a picco solo in tempo di pace...!

S. ANTONIO DA TROIA. Dis. di FIORINI.

..... nacque in quel di Troja, terra d'Apulia, e condusse vita santa. Fu huomo di sante intentioni ma da indecisione pertinace afflitto e visse castamente neutrale allo esempio di S. Giuseppe e di S. Luigi Gonzaga.....

Il giorno dei Santi e... il giorno dei Morti. Disegno di F. Scarpelli.



San Goffredo Mameli (tanto, per fare un po' d'allegria).
Frate-elli d'Italia,
L'Italia s'è de-esta!

Salandra (custode della Pace). — Questo si poteva cantare jeri. Ma ora siamo nel giorno dei morti...

NUMERO CIVICO

SANTI PARTICOLARI RACCOMANDATI ALLA PIETÀ DEI FEDELI CONCITTADINI

S. TEOFILO, *sindaco*. — Capostipite della nobile famiglia dei Rossi di Carmagnola e di altre cento città d'Italia, soffrì il martirio degli acuti strali di certo Frassato, scriba dell'epoca. Ma, vivendo nella grazia del Signore, non perdette mai la salute, nè il buon umore, e fu bell'esempio di perenne appetito, sia entro che fuori pasto.

Molti sono i miracoli che di lui si raccontano, giacchè egli era dotato di potere soprannaturale. Un giorno venne Satana da Montanaro per tentarlo a peccato e farlo cadere in disgrazia; ma egli resistette e conservò il suo potere finchè visse e fu per molti anni. Oggi è specialmente venerato come patrono dell'amicizia a frutto.

SANTA FROLA, *vergine*. — Visse in tempi di grande corruzione di bilanci e seppe conservarsi pura d'aritmetica, come era venuta al mondo. Ingenua al punto da credere a ciò che diceva, fu a lungo torturata dai Farisei, che le chiedevano i conti dell'Esposizione; ma ella conservò il suo pudore nulla facendo vedere, nè toccare con mano e il popolo la venerò e i socialisti la santificarono.

S. CARLO MONTÙ...RATO. — Fu un santo guerriero. Capitano di valore nonchè della territoriale, combattè in Libia contro gli infedeli verso la Patria ed a Crescentino contro gli infedeli verso lui stesso. Qui cadde, e non risorse a Torino, dove tre amici lo volevano deputato; ma, quanto a miracoli, ne fece d'ogni colore e fu venerato come santo, *bon à tout faire*. Di lui disse molto bene lo zoccolante Gustavo da Verona, e pochi altri.

S. FERDINANDO BOCCA, *imperatore*. — Principe di grande saggezza, favorì il traffico e l'industria e protesse l'arte. Fu amico della pace e del cosmetico per capelli. Viene adorato come patrono delle pelli concie e la sua effigie, col lumicino benedetto, si trova in tutte le Camere... di Commercio.

S. GIUSEPPE DEPANIS. — È il patrono della musica tedesca e compiè il miracolo di tedeschizzare il Teatro Regio, in tempi in cui tutti si stedeschizzavano. Suonò, fece suonare, fu suonato... al III Collegio e, come martire, santificato dalla « Stampa ».

SANTA BONA. — Bionda giovinetta, preferì alle lusinghe dell'amore terreno l'austerità del Convento Municipale, ove, presi i voti, divenne assessora e cominciò a fare miracoli, creando dal nulla l'intestazione della carta ed il bollo a umido dell'Ufficio del lavoro. A lei accorsero molti pellegrini, in cerca di favori, ch'ella distribuì largamente e infine fu santificata. Per essa hanno un culto speciale i sobborghi, che la collocano fra i santi periferici, insieme coi SS. Mussi, Borini e Dagasso.

S. TULLIO BOSIO, *taumaturgo*. — Fu già uomo di mondo, prese moglie, partorì San Tonina. Dopo questo primo, i suoi miracoli non si contarono più. Bastava toccarlo per guarire da ogni male. I suoi fedeli usano portare in giro dei ceri e cerotti... per i calli e appendere alcuni peli di barba alla sua effigie, la quale è tutta piena di queste curiose offerte propiziatorie.

S. ENRICO BONELLI, *profeta*, celebre per aver predetto l'allargamento di via Roma, benchè nessuno gli abbia creduto. Un giorno, essendo stato salutato per via, si levò il cappello con molta grazia e per questo miracolo fu fatto santo. È specialmente adorato alla Camera di cui è patrono.

S. FINO, *stilita*. — Passò la vita fra le colonne dei giornali religiosi cantando le laudi del Monsignore Arcivescovo. Fu per lunghi anni patrono dei calzolai, perchè, secondo la leggenda, aveva molti piedi; ma poi fu dimostrato che i piedi appartenevano ai versi, ch'egli componeva, ed attualmente è venerato dai poeti. I buoni cattolici adorano la sua penna in ogni « Momento ».

BEATO ALBERTINO. — Visse ridendo e facendo piangere gli altri sui suoi peccati... letterari. Soffrì per la propria fede politica, ma si mantenne allegro ed ora è ritenuto patrono dei comici dialettali.

SS. FOÀ PIO ED ARTURO. — Non ebbero in vita nulla di somigliante fra loro. Il primo fece miracoli come poeta in medicina, l'altro come flebotomo in poesia. Santificati, sono da tempo ritenuti come protettori contro l'insonnia, il primo per via del cloroformio, l'altro per le opere letterarie. San Foà Arturo è poi particolarmente adorato dal prof. Arturo Foà.

S. COSTANZO RINAUDO, *abate*. — La vita di questo santo è tutta una storia... ad uso dei Ginnasi e dei Licei. Appartenne all'ordine dei Salesiani e compì il gran miracolo di ingrassare facendo il professore regio, fu quindi chiamato alla pubblica finanza, dove operò la moltiplicazione degli zeri, e viene oggi venerato come protettore dei mutui a lunga scadenza.

S. FRANCESCO SINCERO, *eremita*. — Visse solitario, predicando al deserto e nutrendosi di erbe e di radici quadrate. Vanno a lui tutti i voti dei fedeli gianduiotti... al cacao, dei quali è venerato patrono.

ORATE PRO NOBIS.

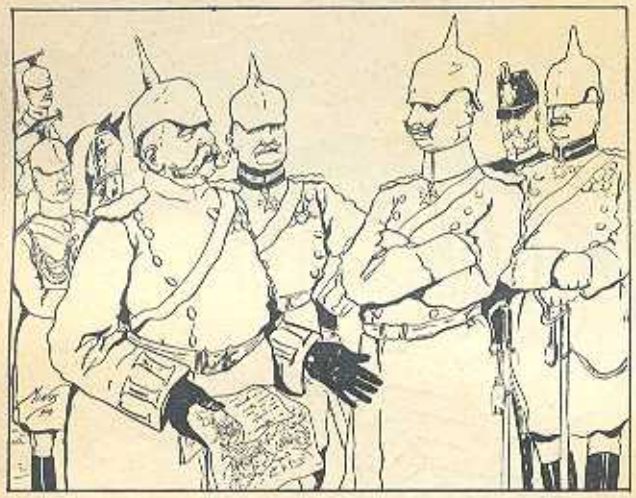
IL NUMERO CIVICO.

NELLA CHIESA DI S. PROLETARIO. Dis. di FIORINI.

L'IDOLO DI IERI.

LAMPADE infrangibili ITALIANE

« Wolf Bureau ». Dis. di Minos.



Il generale: — Ventimila prigionieri tedeschi tradotti a Varsavia? !...

Guglielmo: — Notificate subito: « Ventimila tedeschi con scorta d'onore s'introdussero in Varsavia ».

NOUVELLE LOTION-PÉTROLE

la migliore delle lozioni

A BASE DI PETROLIO

Impedisce la caduta dei capelli e il formarsi delle forfore, rendendoli coll'uso di essa morbidi e brillanti.

A. T. LEVOYENT e S.

PARIS

Deposito per l'Italia presso **LUPI**

Primaria Sala di Toeletta

TORINO - Galleria Subalpina - TORINO

In vendita presso i migliori Profumieri e Parrucchieri.

COLLINO & C.

Casa fondata nel 1825

TORINO, Via S. Francesco da Paola, 11 - Telef. 52.68

Svariato Assortimento di:

PIANOFORTI

delle migliori Marche Estere.

Specialità: AUTOPIANI, Piani Elettrici

Si prendono in cambio Piani usati.

Facilitazioni pagamento e forti sconti.

BRINDANDO AI « NUOVI SANTI ».

Bevete lo *CHAMPAGNE POL ROGER*

Clichés della Ditta *MOSSA & FLORIS* — Torino

Vincenzo Bona, Tipografo delle LL. MM. e dei RR. Principi. — Torino. Giuseppe Magrini, *gerente responsabile.*

IL NOVELLO S. GIORGIO..... D'INGHILTERRA.